



Lavoratrici e lavoratori SEVEL, riceviamo e pubblichiamo questa lettera scritta da diversi lavoratrici e lavoratori perché ne condividiamo tutto il merito e, condividiamo, le loro legittime difficoltà, preoccupazioni. Questa è la dimostrazione che il PREMIO VERGOGNA E' DISCRIMINATORIO.

LA FIOM CGIL, STA' DALLA LORO PARTE E, NELLE PROSSIME ORE RACCOGLIERA' OLTRE 3000 FIRME PER CHIEDERE ALLA RSU DI FIM-UIL-FISMIC E UGL DI RITIRARE DAL VERBALE D'ACCORDO LA LORO FIRMA.

Lanciano li 3.10.2011

FIOM CGIL CHIETI

## “CHE COLPA ABBIAMO”

Dopo che le voci sui contenuti nell'accordo sottoscritto da alcuni sindacati sono diventate realtà scriviamo questa lettera facendoci una violenza psicologica perché non è facile e ne bello dire quello che stiamo vivendo.

Siamo dei lavoratori e delle lavoratrici Sevel che hanno fatto la “scelta” di ammalarsi di tumore e che si sono conosciuti le stanze fredde dei vari ospedali, non vogliamo fare del vittimismo ma ogni persona che ha una situazione simile in famiglia o tra i conoscenti può capire il dramma che stiamo vivendo, la nostra condizione è ancora più grave in questo momento alla luce dei continui tagli che si stanno facendo al sistema sanitario, ogni visita, ogni cura o intervento è un'avventura, ogni uno di noi può contare solo sulla propria famiglia, il resto della società è quasi incurante, la stessa azienda con tutti i suoi capi dimostrano di non fregarsene, ci assegnano delle postazioni impossibili per le nostre condizioni fisiche, molto spesso i capi ci dicono di metterci in malattia se non possiamo fare la postazione, i medici aziendali quando andiamo a visita alzano solo le spalle facendoci capire che non possono fare niente per noi.

Come si può facilmente capire viviamo una condizione molto difficile e purtroppo queste patologie hanno delle ripercussioni molto pesanti sul fisico, è vero che non possiamo assicurare una presenza certa sul lavoro, ma non è una nostra scelta, quando siamo presenti comunque facciamo la produzione assegnata che aumenta ogni giorno, pensiamo che è già pesantissimo quello che dobbiamo subire e che ci si poteva risparmiare questa altra disparità sul premio che l'azienda vuole dare e che è legata alla reale presenza in fabbrica, per alcuni versi è comprensibile ma non la condividiamo la posizione di Sevel ma rimaniamo allibiti che lo faranno con il consenso di alcuni sindacati che hanno firmato tra l'altro a nostra insaputa.

Eravamo convinti che i delegati e i sindacati esterni ci fossero per difendere noi lavoratori e per far rispettare le leggi, perché la malattia è una legge dello stato italiano, nel passato abbiamo visto altri accordi poco chiari ma questo è veramente il massimo della svendita di noi lavoratori.

I capi ci hanno detto che nel calcolo delle ore di presenza ci rientrano invece quelle di permesso sindacale, è uno scandalo, neanche i politici sono arrivati a tutelarsi in questo modo.

Se dal calcolo per prendere il premio si devono togliere le ore di malattia, infortunio, maternità, assistenza figli, donazione sangue, morte dei familiari e non sappiamo quanto altro e ci rientrano le ore sindacali è uno schifo totale, significa che noi lavoratori non abbiamo bisogno di un sindacato che firma sempre tutto per i suoi privilegi.

Noi continueremo a lottare contro questa terribile malattia sapendo di non poter contare mai sulla solidarietà dell'azienda e di questi sindacalisti, speriamo in altre forme di giustizia.

Infine ci preme dire ai firmatari di questo accordo; la prossima volta, quando vi sedete ad un tavolo per fare qualche altro accordo chiamate anche il Padre Eterno, perché è sempre Lui che decide sulla vita delle persone, non si sa mai, può delegarvi anche in questo, per ora “**GRAZIE DI TUTTO**”.

Spediremo questa lettera a tutti i sindacati con la richiesta: che venga data alla stampa, all'azienda e affisso anche in bacheca.